

Paesaggi in_informazione

III incontro di co-progettazione
Avellino, Valle dell'Ufita e Partenio



Gli obiettivi di qualità paesaggistica

Gli **obiettivi di qualità paesaggistica**, con le direttive correlate, individuano le principali azioni rivolte alla salvaguardia, riqualificazione, valorizzazione, gestione sostenibile di componenti/elementi del paesaggio dei 51 Ambiti individuati dal Piano.

La Convenzione Europea del Paesaggio definisce il paesaggio “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”, e **prevede il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica**.



SCHEMA TIPO AMBITO

PAESAGGI

Il paesaggio di ogni ambito è stato letto e analizzato secondo **cinque sistemi**:

1. SISTEMA FISICO
2. SISTEMA NATURALISTICO
3. SISTEMA RURALE
4. SISTEMA STORICO CULTURALE
5. SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

VALORI

In ogni sistema sono stati individuati gli elementi che caratterizzano il territorio secondo **quattro valori**.

- VALORE ECOLOGICO FUNZIONALE
- VALORE ESTETICO-VISUALE
- VALORE CULTURALE
- VALORE IDENTITARIO

OBIETTIVI

I valori hanno guidato la messa a punto degli **obiettivi di qualità paesaggistica e** delle **direttive** indirizzate alla tutela e valorizzazione degli elementi del territorio

- OBIETTIVO PRIMARIO 1
- OBIETTIVO STRATEGICO 1
- O.S 1.1 DIRETTIVA
- O.S 1.2 DIRETTIVA
- O.S 1.n DIRETTIVA

- OBIETTIVO PRIMARIO n
- OBIETTIVO STRATEGICO n
- O.S n.1 DIRETTIVA
- O.S n.n DIRETTIVA

DIRETTIVE



VALORI

Esempio classificazione valori per tipologia e sistema

	Sistema fisico	Sistema naturalistico	Sistema rurale	Sistema storico	Sistema insediativo	
Valore ecologico-funzionale	Complessi montani di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Presenza di aree caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti montani, collinari e di pianura associate alla presenza di fasce di naturalità diffusa	Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio	Centri storici, borghi e nuclei rurali prevalentemente attestati sui rilievi montani collinari e/o vulcanici caratterizzati da alternanza e stretta connessione tra il costruito e le aree agricole e boschive in cui permane la continuità ecologica tra territori insediati e le aree a maggiore naturalità	Eccellente
	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità e in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche associate alla presenza di aree naturalistiche di particolare pregio e singolarità	Presenza di assetti rurali-storici ancora apprezzabili nella complessa maglia di divisione agraria originaria, nonché i percorsi storici e le antiche masserie, integrati dalla presenza di elementi naturalistici di pregio	Strutture urbane attraversate e fortemente connotate da corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali destinate a parchi urbani o comunque in grado di conservare la continuità ecologica	
	Aree costiere caratterizzate dalla presenza di cordoni dunali, talvolta con retrostanti zone umide e foci fluviali, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi			Insedamenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti lungo i quali si sono conservate integre le aree rurali periurbane e si sono andate consolidando buone pratiche di progetto dei bordi urbani che hanno consentito di configurare parchi e greenways quali dispositivi di connessione ecologica	
	Versanti costieri articolati e acclivi, aggettanti sul mare, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi a elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei)		Presenza di aree interessate da attività estrattive o di escavazione, oggetto di processi di rinaturalizzazione e di creazione di nuovi paesaggi, in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti	Notevole
	Crinali e aree sommitali dei sistemi montuosi caratterizzati dalla presenza di praterie e di aree caratterizzate da una presenza di habitat di pregio naturalistico	Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale			Presenza di aree interessate da processi di trasformazione funzionale, di rigenerazione ambientale e di transizione ecologica	
	Versanti e declivi naturali più o meno accentuati caratterizzati da elementi vegetazionali e habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità paesaggistica	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Elementi del territorio rurale (terrazzamenti agricoli, orti e giardini) interclusi e integrati nel tessuto insediativo che insieme alla vegetazione spontanea e alle componenti geomorfologiche caratterizzano, per eccezionalità e singolarità, la percezione del paesaggio		Insedamenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che abitano	Ordinario
	Piane alluvionali caratterizzate dalla presenza di un sistema idrologico superficiale, talvolta con caratteristico andamento meandriforme, strettamente connesso e integrato con il tessuto naturalistico	Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici			Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	

VALORI

Esempio individuazione valori per sistema rurale

Sistema rurale		
Valore ecologico-funzionale	Presenza di aree caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti montani, collinari e di pianura associate alla presenza di fasce di naturalità diffusa	Eccellente
	Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi ad elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei)	Notevole
Valore estetico-visuale	Sistemazioni tipiche dei rilievi montani, collinari e/o vulcanici – terrazzamenti, ciglionamenti, lunette, acquidocci etc. – associati alle colture tradizionali della vite, dell'olivo, dei frutteti, castagneti e noccioleti, agrumeti, o orti arborati	Eccellente
	Elementi dell'architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc. la cui presenza caratterizza in modo rilevante la percezione del paesaggio	Notevole
	Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi ad elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei, etc.) in aree a bassa pressione antropica, dove permane l'atmosfera degli ambienti rurali tradizionali	Notevole
Valore culturale	Sistemazioni rurali (terrazzamenti, lunette, acquidocci etc.) testimonianza dell'intervento di modellazione del territorio da parte delle comunità locali	Eccellente
	Paesaggi rurali di interesse storico da Registro Nazionale: colture promiscue della bassa Irpinia	Eccellente
	Elementi dell'architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc.	Notevole
	Permanenza nel tempo di particolari coltivazioni agricole ed aree boschive testimoniate dalle ricostruzioni delle cartografie storiche (cfr. <i>Carta Aree agricole e boschive del XVIII e XIV sec.</i>)	Notevole
Valore identitario	Elementi dell'architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc. la cui presenza caratterizza in modo rilevante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Colture tradizionali e prodotti locali tipici che conferiscono a determinati territori riconoscibilità a livello sovralocale	Notevole
	Permanenza nel tempo di coltivazioni agricole tradizionali (viti, ulivi, frutteti agrumeti, castagneti, noccioleti in particolare) e aree boschive testimoniate dalle ricostruzioni delle cartografie storiche (cfr. <i>Carta Aree agricole e boschive del XVIII e XIV sec.</i>)	Notevole

ESEMPI DI VALORI PRESENTI NELL'AP 20 - UFITA

ALCUNI VALORI SOTTO IL PROFILO ECOLOGICO-FUNZIONALE, ESTETICO-VISUALE, CULTURALE, IDENTITARIO

SISTEMA FISICO	<p>Crinali e aree sommitali dei sistemi montuosi caratterizzati dalla presenza di praterie e di aree caratterizzate da una presenza di habitat di pregio naturalistico</p> <p>Piane alluvionali caratterizzate dalla presenza di un sistema idrologico superficiale, talvolta con caratteristico andamento meandriforme, strettamente connesso e integrato con il tessuto naturalistico</p>
SISTEMA NATURALISTICO	<p>Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale che rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico</p> <p>Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale</p> <p>Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano le aree montane caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio</p>
SISTEMA RURALE	<p>Sistemazioni tipiche dei rilievi montani, collinari e/o vulcanici – terrazzamenti, ciglionamenti lunette, acquidocci etc. – associati alle colture tradizionali della vite, dell'olivo, dei frutteti castagneti e nocciolati agrumeti o orti arborati</p> <p>Paesaggi rurali di interesse storico: colture promiscue della bassa Irpinia</p> <p>Elementi dell'architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc.</p> <p>Colture tradizionali e prodotti locali tipici che conferiscono a determinati territori riconoscibilità a livello sovralocale</p> <p>Permanenza nel tempo di coltivazioni agricole tradizionali</p>
SISTEMA STORICO	<p>Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio</p> <p>Emergenze isolate poste sui rilievi (fortificazioni, castelli, torri, abbazie, monasteri, etc.) che dominano il paesaggio circostante e lo caratterizzano per le visuali libere e la panoramicità</p>
SISTEMA INSEDIATIVO	<p>Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio costruito, nonché il loro equilibrato rapporto con lo spazio aperto</p> <p>Le reti viarie, sentieristiche e ferroviarie, prevalentemente storiche che, con le loro opere d'arte, si fondono con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale che attraversano e costituiscono percorsi e luoghi associati alla memoria collettiva</p>

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' NELL'AP 20 - UFITA

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA PER L'AMBITO DI PAESAGGIO 7 - TIFATA

SISTEMA FISICO	<ul style="list-style-type: none">▪ Conservare i caratteri morfologici delle risorse fluviali, dei valloni e delle incisioni torrentizie sui versanti collinari dell'Irpinia, ovvero delle colline dell'Ufita▪ Riqualificare il reticolo idrografico principale e secondario del Fiume Ufita e del Fiume Calore, i territori perifluviali, le aree spondali e ripariali dei corsi d'acqua▪ Valorizzare le emergenze geomorfologiche e i geositi: Pareti arenacee nel Comune di Ariano Irpino; Vallone Ponticello nel Comune di Bonito; Cava di Pietra di Fontanarosa; Cave di Breccia Irpina, Cava di Alabastro etc..
SISTEMA NATURALISTICO	<ul style="list-style-type: none">▪ Conservare le connessioni ecologiche ed in particolare le fasce di connessione ripariale dei corsi d'acqua quali: i fiumi Ufita e Calore Irpino e i torrenti Fiumarella, Fredane e Miscanello▪ Riqualificare le aree di cuscinetto▪ Promuovere la fruizione e l'accessibilità dei territori naturalistici in particolare per i sentieri e i percorsi per la valorizzazione e la fruizione delle emergenze naturali
SISTEMA RURALE	<ul style="list-style-type: none">▪ Conservare le sistemazioni idraulico-agrarie e le coltivazioni tradizionali del Paesaggio rurale di interesse storico 'Colture promiscue della Bassa Irpinia' che interessa un'area a cavallo dei territori comunali di Taurasi, Montemiletto, Lapio, Luogosano, Sant'Angelo all'Esca e Torre Le Nocelle (circa 1373 ha), dove permane particolarmente integro il paesaggio tipico della collina irpina, caratterizzato da una molteplicità di usi del suolo, con un sistema complesso di seminativi, orti arborati vitati, oliveti e aree a vegetazione arborea, con la coltivazione tradizionale della vite che segue lo schema di impianto dell'alberata taurasina▪ Riqualificare le aree agricole periurbane e urbane delle aree collinari, in parte interessate da processi di dispersione insediativa nei contesti agricoli con irradiazioni nastriformi degli abitati lungo la viabilità primaria, seppure con una sostanziale permanenza della matrice agricola▪ Valorizzare i sistemi agricoli tradizionali in particolare quelli a bassa intensità d'uso che favoriscono la conservazione o il recupero della diversificazione colturale, nel rispetto delle caratteristiche pedologiche dei suoli, della biodiversità e caratteri tipici dei paesaggi rurali collinari interni, arginando i fenomeni di eccessiva specializzazione- intensivizzazione che rischiano di destrutturare il mosaico paesaggistico tradizionale (ad es. a favore di impianti di vigneti moderni a spalliera)▪ Monitorare e promuovere l'utilizzo multifunzionale delle aree agricole – piuttosto modesto nell'ambito- con particolare riguardo alle funzioni di presidio idrogeologico, di accoglienza nella filiera turistico- culturale, di mantenimento/ripristino delle connessioni ecologiche con le aree a maggiore naturalità dei versanti collinari più elevati e le zone ripariali dei fiumi Ufita e Calore Irpino



Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della **Regione Campania**